

Io speriamo che me la cavo

Marcello D'Orta, maestro elementare

Sessanta temi di bambini napoletani

Prefazione

Quanti temi avrò letto nei miei dieci e più anni come maestro elementare in un sobborgo napoletano? Non lo so, ne ho perso il conto. Ma non il ricordo, perché ordinati o disordinati, tristi, giocosi e persino polemici, tutti mi hanno sempre detto, e a volte dato, qualcosa. Tanto che alcuni li ho conservati e ora ho voluto raccoglierne una sessantina tra i più ameni e sorprendenti. Credo che valga la pena di conoscerli. Colorati, vitalissimi, spesso prodigiosamente sgrammaticati e scoppiettanti di humour involontario, ma, per chi sa guardare, sotto c'è una saggezza e una rassegnazione antica, un'allegria scanzonata, una cronaca quotidiana divertente e spietata delle condizioni del nostro Sud.

L'8 Marzo è la festa della donna. Parla della condizione femminile

Io penso (e credo) che la donna deve essere uguale a l'uomo, perché non è giusto che non è uguale. L'8 Marzo la donna deve essere uguale, all'uomo!

In quel giorno tutti gli uomini portano le mimose alle donne, e anche agli altri uomini, però io conosco un uomo che l'8 Marzo a una donna gli diede un calcio. Melo ha raccontato mio padre.

Mio padre porta i tram adesso, ma una volta faceva il pompiere. Allora accadde che una donna dell'8 Marzo si voleva buttare giù dal tetto, e chiamarono i pompieri. Mio padre era quello che saliva sulle case per non fare gettare la gente dai palazzi. Lui salì, e quando si trovò faccia a faccia con la pazza gli disse: «Ma tu perché ti vuoi buttare per farci passare un guaio a noi?».

Allora quella un poco ci pensò ancora se si voleva buttare o ritornare nel salotto, e pensò di buttarsi. Ma anche mio padre si buttò su di lei e la prese.

Quando scesero giù, un amico di mio padre, che era pompiere (ma giù) diede un calcio alla pazza per la paura che s'era preso.

Io se ero quel signore il calcio non glielo davo quel giorno ch'era l'8 Marzo, un altro giorno sì.

Il maestro ha parlato della Svizzera. Sapresti riassumere i punti salienti della sua spiegazione?

La Svizzera è un piccolo paese dell'Europa che si affaccia sulla Svizzera, l'Italia, la Germania, la Svizzera e l'Austria. A molti laghi e molte montagne, ma il mare non bagna la Svizzera, e soprattutto Berna.

La Svizzera vende le armi a tutto il mondo per farli scannare ma lei non fa neanche una guerra piccolissima.

Con quei soldi costruisce le banche. Ma non le banche buone, le banche dei cattivi, specialmente i drogati. I delinquenti della Sicilia e della Cina mettono lì i soldi, i miliardi. La polizia va, dice di chi sono questi soldi, non lo so, non te lo dico, sono cazzi miei, la banca è chiusa.

Ma non era chiusa! Aperta, era!!

La Svizzera, se a Napoli tieni il tumore, a Napoli muori, ma se vai a Svizzera muori più tardi, oppure vivi. Perché le cliniche sono bellissime, il tappeto, i fiori, le scale pulite, neanche una zoccola. Però si paga molto, se non fai il contrabbando non ci puoi andare.

Va bene lungo così, il tema?